

TI_GERICHTE 17.2012.82 vom 6. November 2012

TI Tribunale d'appello, 2012-11-06, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2012.82

FR: TI_GERICHTE 17.2012.82 du 6 novembre 2012

IT: TI_GERICHTE 17.2012.82 del 6 novembre 2012

Regeste

Presupposti del reato di disobbedienza a decisione dell'autorità. Esigenza di precisione della decisione. Essa può essere ritenuta sufficientemente precisa quando il suo destinatario, dopo averla ricevuta, non reagisce e non chiede chiarimenti all'autorità che l'ha emanata

Erwägungen

E. 2

Si osserva preliminarmente che - così come deciso dal primo giudice (cfr. ordinanza sulle prove 7 marzo 2012, PRPEN inc. 10.2010.499, act. 9) e non contestato dalle parti - il presente procedimento penale non ha per oggetto il mancato ossequio dell'ordine di allontanare la gru ed è, dunque, circoscritto al mancato ossequio, da parte di AP 1, dell'ordine di rimozione delle altre infrastrutture di cantiere. 3. AP 1 sostiene di non essersi reso colpevole del reato di disobbedienza a decisioni dell'autorità ritenuto che l'ordine impartitogli dal Municipio di _____ non era abbastanza preciso per essere assortito della comminatoria di cui all'art. 292 CP. 3.1. Nel giudizio impugnato, il primo giudice - ponendo l'accento sull'obiezione dell'accusato secondo cui l'ordine impartito dall'autorità comunale "non era chiaro perché non specificava quali infrastrutture togliere" - ha precisato che dagli atti non risulta che l'imputato non abbia compreso quanto impostogli dall'autorità comunale con risoluzione del 26 giugno 2009, né che egli abbia chiesto delucidazioni in merito. In particolare - ha ancora osservato il pretore - durante il suo interrogatorio dinanzi il sostituto procuratore pubblico, AP 1 non ha palesato alcun dubbio in merito alle infrastrutture da cantiere che dovevano essere rimosse. Pertanto, ha concluso il pretore, sollevare solo in aula obiezioni sull'imprecisione dell'ordine è, "oltre che strumentale, contrario ai principi della buona fede" (sentenza impugnata, consid. 7g pag. 7). 3.2. Nel suo gravame l'appellante sostiene che, così come risulta dalle varie risoluzioni municipali che si sono susseguite, l'intenzione dell'autorità comunale non poteva che riferirsi all'allontanamento della gru (comunque non oggetto del procedimento penale), ritenuto che dette risoluzioni non hanno mai specificato quali fossero le altre infrastrutture di cantiere che dovevano essere rimosse. Addirittura - spiega l'appellante - la risoluzione del 9 settembre 2009 nemmeno faceva riferimento ad altre infrastrutture di cantiere e si limitava ad ordinare l'allontanamento della gru (motivazione d'appello, pag. 2-4). L'appellante sostiene poi che, in ogni caso, dal momento che l'ordine impartitogli dall'autorità non specificava quali infrastrutture di cantiere, oltre la gru, dovevano essere allontanate, lo stesso non rispondeva alle esigenze di precisione richieste da dottrina e giurisprudenza per l'applicazione dell'art. 292 CP per cui, vista la "mancanza di descrizione e definizione dell'azione da compiere", il reato non può ritenersi realizzato né dal profilo oggettivo né dal profilo soggettivo (motivazione d'appello, pag. 2-6). Con riferimento all'osservazione del pretore secondo cui il fatto di aver contestato solo in aula

l'imprecisione dell'ordine municipale è "strumentale" e "contrario alla buona fede", l'appellante ha ancora rilevato come sia "indifferente quando il prevenuto solleva l'eccezione", potendo la stessa essere sollevata anche dinanzi al giudice di merito, ovvero dinanzi all'autorità preposta a giudicare la fondatezza del decreto d'accusa (motivazione d'appello, pag. 5).

3.3. Si rende colpevole del reato di disobbedienza a decisioni dell'autorità giusta l'art. 292 CP chiunque non ottempera a una decisione a lui intimata da un'autorità competente o da un funzionario competente sotto comminatoria della pena prevista nello stesso articolo. Il disposto non definisce direttamente il comportamento punibile, ma solo attraverso il rinvio al contenuto di una decisione. Pertanto la realizzazione dell'infrazione presuppone che il comportamento ordinato dall'autorità sia descritto con sufficiente precisione di modo che il destinatario sappia chiaramente ciò che deve fare o ciò da cui si deve astenere. Questa esigenza di precisione è una conseguenza del principio *nullum crimen sine lege* di cui all'art. 1 CP (cfr. DTF 127 IV 119 consid. 2a, 124 IV 297 consid. 4d; STF del 5 marzo 2009, inc. 6B_896/2008 consid. 1, STF del 6P.84/2003 consid. 3.1; Riedo/Boner, in Basler Kommentar, Strafrecht II, 2a edizione, Basilea 2007, ad art. 292 n. 49). L'esigenza di precisione non si oppone tuttavia all'interpretazione del testo dell'ingiunzione che dovrà avvenire secondo buona fede e muovendo dal suo tenore letterale (DTF 105 IV 278 consid. 2a; STF del 2 maggio 2005, inc. 6P_182/2004, consid. 3.2.1; STF del 5 marzo 2009, inc. 6B_896/2008 consid. 1). In alcuni casi il Tribunale federale ha ritenuto sufficientemente precisa un'ingiunzione dopo aver rilevato come il suo destinatario, dopo averla ricevuta, non avesse in nessun modo reagito e non avesse, in particolare, chiesto chiarimenti all'autorità che l'aveva emanata (cfr. DTF 127 IV 119 consid. 2b; 124 IV 297 consid. 4d).

3.4. La risoluzione municipale del 26 giugno 2009 (la cui esclusiva inosservanza è stata ritenuta dal pretore costitutiva del reato di cui all'art. 292 CP), faceva ordine all'appellante, sotto comminatoria dell'art. 292 CP, di "procedere spontaneamente all'allontanamento della gru di cantiere e di tutte le infrastrutture di cantiere, il tutto e meglio come alla risoluzione 22 gennaio 2004 del Municipio di _____, entro il 30 settembre 2009". La risoluzione 22 gennaio 2004, richiamata nella suddetta decisione, faceva dal canto suo ordine a AP 1 di allontanare "tutte le infrastrutture di cantiere, compresa la gru". Ora, dal tenore delle summenzionate decisioni risulta chiaramente che l'ordine del Municipio di _____, diversamente da quanto preteso dall'appellante, non si riferiva unicamente all'allontanamento della gru presente sul fondo n _____, ma si riferiva pure all'allontanamento di tutte le altre infrastrutture di cantiere che ancora si trovavano su quel terreno. Così come formulata l'ingiunzione era certamente sufficientemente precisa e permetteva senz'altro al suo destinatario di comprenderne la portata e di conformarsi alla stessa. Del resto - come a ragione sottolineato dal primo giudice - la circostanza secondo cui l'ordine dell'autorità comunale era sufficientemente chiaro, è confermato dal fatto che AP 1 - durante il suo interrogatorio dinanzi il sostituto procuratore pubblico - non ha manifestato alcun dubbio sulle infrastrutture che andavano allontanate dalla sua proprietà (cfr. verbale d'interrogatorio AP 1 del 7 aprile 2010, AI 5, pag. 2 in cui l'appellante dichiara che "per quanto attiene la gru, la stessa è stata allontanata (...) nel mese di novembre 2009. (...). Invece per quanto riguarda le ulteriori infrastrutture di cantiere, le stesse sono rimaste sulla particella n. _____ conformemente a due sentenze del Consiglio di Stato"). Oltretutto nemmeno risulta dagli atti che l'appellante, dopo aver ricevuto il suddetto ordine, abbia preso contatto con il Municipio di _____ per chiedere chiarimenti sulle infrastrutture di cantiere che dovevano essere rimosse.

3.5. Visto quanto precede e ritenuto come, per il resto, sia

pacifico che AP 1 non ha dato seguito all'ordine di rimuovere le infrastrutture di cantiere impartitogli dall'autorità comunale sotto comminatoria dell'art. 292 CP (cfr. al riguardo la decisione di constatazione 7 ottobre 2009 del Municipio del Comune di _____, allegata alla denuncia penale 13 ottobre 2009 della stessa autorità, cfr. anche il summenzionato verbale d'interrogatorio, AI 5, pag. 2 in cui AP 1 ammette che le ulteriori infrastrutture "sono rimaste sulla particella n. _____"; cfr. anche il complemento di motivazione presentato dall'appellante, pag. 6, in cui egli afferma che "sul fondo _____giace ancora una baracca"), forza è concludere che egli si è reso colpevole del reato di disobbedienza a decisioni dell'autorità.

E. 4

Quanto alla commisurazione della pena - non oggetto di specifica contestazione - si osserva che nessun appunto può essere mosso alla multa di fr. 1'000.- inflitta all'appellante dal presidente della Pretura penale. La stessa - oltre a situarsi ampiamente nei limiti del quadro edittale (cfr. art. 106 cpv. 1 CP) - è infatti certamente ossequiosa degli elementi di valutazione prescritti dagli art. 47 e 106 cpv. 3 CP.

E. 5

Di conseguenza, la sentenza impugnata è integralmente confermata. Gli oneri processuali di seconda sede seguono la soccombenza e sono posti a carico dell'appellante (art. 428 cpv. 1 CPP). Per questi motivi, visti gli art. 398 e segg. CPP, 47, 106 e 292 CP, nonché, sulle spese, l'art. 428 CPP e la LTG dichiara e pronuncia: 1. L'appello è respinto. Di conseguenza: 1.1. AP 1 è autore colpevole di disobbedienza a decisioni dell'autorità per non avere ottemperato alla decisione con cui gli veniva ordinata la rimozione di tutte le infrastrutture di cantiere site sul fondo n. _____; e meglio come descritto nel DA 3519/2010 del 16 agosto 2010 e precisato nei considerandi. 1.2. AP 1 è condannato alla multa di fr. 1'000.- (mille). 1.2.1. In caso di mancato pagamento la pena detentiva sostitutiva è fissata in 10 (dieci) giorni (art. 106 cpv. 2 CP). 1.3. Gli oneri processuali del procedimento di primo grado, per complessivi fr. 1'050.-, sono posti a carico dell'appellante. 2. Gli oneri processuali d'appello, consistenti in: - tassa di giustizia fr. 600.- - altri disborsi fr. 200.- fr. 800.- sono posti a carico dell'appellante. 3. Intimazione a: 4. Comunicazione a: P_GLOSS_TERZI Per la Corte di appello e di revisione penale La presidente Il segretario Rimedi giuridici Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e la ricsuzione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia penale è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art. 115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.